

SEMINARIO TEMATICO “ IL BILANCIO SOCIALE E LE RICADUTE SUGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E DIDATTICI DELLA SCUOLA”

Conduzione e report a cura di: : Gianluigi CAMERA (AMNT) Fabrizio FERRARI (AMNT) Antonio CAMPIONE (ANDIS)

Sede FORUM via Maria Ausiliatrice 45 Torino

28 aprile 2015

Hanno partecipato: 11 rappresentanti di 6 Istituti di Torino e provincia (2 Direzioni Didattiche; 2 Istituti comprensivi; 1 Scuola media; 1 Liceo) in rappresentanza delle scuole che negli anni scolastici 12/13, 13/14 e 14/15 hanno sperimentato, sotto la regia dell' Associazione Magistrale Tommaseo e della Facoltà di Economia e Commercio di Torino, l' elaborazione del Bilancio Sociale (B. S.). E' anche presente la dott.sa Sheila Bombardi esperta di valutazione.

Introduzione

Il Bilancio Sociale viene previsto nella struttura della Pubblica Amministrazione sin dal 2006 (vedi Direttiva del Ministro della Funzione pubblica del 17/2/2006): *“Il Bilancio sociale è il più importante strumento di rendicontazione sociale a disposizione delle pubbliche amministrazioni. Con esso le amministrazioni rendono conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l' amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato. Il Bilancio sociale serve a render conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro di cosa fa l' amministrazione per loro.”*

In particolare il Bilancio Sociale:

- corrisponde ai principi di trasparenza e responsabilità del POF (Piano dell' Offerta Formativa)
- favorisce la partecipazione informata da parte delle famiglie e la collaborazione attiva
- raccoglie gli elementi necessari per verificare l'ottimizzazione delle risorse disponibili e sistematizza i dati rendendoli fruibili per la verifica e per la riprogettazione
- offre un quadro sinergico dei limiti e delle potenzialità dell' azione complessiva messa in atto dalla scuola.

I contenuti del Bilancio Sociale nella scuola sono:

- L'identità della scuola
- Le risorse umane, strumentali, economiche
- La scuola che insegna
- La scuola nel territorio
- I risultati e la qualità della scuola

Il dibattito viene incentrato sull' incidenza del B.S. ai fini del cambiamento/ miglioramento del sistema scuola in funzione dei seguenti parametri:

MIGLIORAMENTO DELL' IMMAGINE DELLA SCUOLA.

La rendicontazione analitica e puntuale di ogni aspetto del sistema complesso della scuola (dall' amministrazione alle finanze, dalla didattica allo svolgimento dei progetti) contribuisce ad aprire l' hortus conclusus dell' istituzione nei confronti del variegato mondo sociale direttamente e indirettamente interessato a conoscere questo tipo di realtà. Vengono ricordate alcune iniziali difficoltà legate al primo impatto del B.S. da parte delle componenti interessate. Lo stesso termine richiama il mondo aziendalistico vissuto da molti come contrapposto alla filosofia della scuola. La scuola è chiamata ad aprirsi, a pubblicizzare in forme accessibili il proprio contenuto ai genitori e a tutte le presenze del territorio. Trattasi di un fenomeno in progress. E' forse prematuro chiedersi, dopo soli tre anni di sperimentazione, una credibile e oggettiva valutazione. Si assiste però ad un incremento della positività dell' immagine della scuola laddove la sperimentazione è stata attuata.

FORMAZIONE DOCENTI

La stesura del B.S. che, come si è detto, coinvolge la totalità della vita scolastica, nel porre attenzione ai dati economici e organizzativi di solito trascurati a fronte della vita di aula, sottopone all' attenzione del Collegio docenti la necessità di individuare le quote economiche da individuare e utilizzare alla formazione in itinere, valutando quali voci di spesa privilegiare e quali invece ridurre. Oltre a ciò l' analisi del B.S. promuove nei docenti la consapevolezza che la vita della comunità scolastica va al di là dei pur fondamentali interessi d' aula, che gli aspetti amministrativi e organizzativi sono strettamente legati alle realizzazioni didattiche, ne costituiscono il presupposto e ne garantiscono la fattibilità. D' altra parte il personale amministrativo prende consapevolezza che il proprio impegno è strettamente correlato agli esiti e alla qualità del sistema scuola.

COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

Viene evidenziata la positività di questo documento che rivolgendosi a tutte le componenti all' interno della scuola (docenti, ATA, D.S. alunni) e all' esterno della stessa (EELL, associazionismo, forze sociali, mondo economico ecc.) realizza una forte valenza di informazione e di trasparenza. La scuola in virtù del B.S. sente l' esigenza di corrispondere all' impegno di un continuo miglioramento dei propri piani formativi sul piano didattico e formativo. L' apertura all' esterno di un mondo tradizionalmente chiuso in sé costituisce uno stimolo enorme di adeguamento della realtà agita alla realtà attesa e programmata. Di conseguenza i contenuti del B.S. non vanno relegati nel "sito" al pari di un insignificante strumento burocratico, ma vanno continuamente rivisitati ed aggiornati e considerati un documento di continuo confronto. Le scuole presenti hanno organizzato forme di pubblicizzazione e divulgazione attraverso focus e dibattiti presso i genitori, e le componenti tutte del territorio. Si lamenta in qualche caso una scarsa attenzione dell' EL. Ovviamente l' apprezzamento dei contenuti del B.S. va collocato in una dimensione temporale tale da permettere all' opinione pubblica di prenderne atto. Si sottolinea il fatto che il B.S. possa essere un mezzo efficace per sollecitare ed esaminare criticamente gli interventi degli EELL. Una particolare riflessione è riservata ai contributi a beneficio della scuola da parte del mondo economico ed imprenditoriale previsti dal documento "La buona scuola". In particolare ci si riferisce agli stages formativi o ad altre forme di contributi e dotazioni. Non emergono preclusioni di sorta da parte dei presenti. E' però unanime la sottolineatura che la scuola non abdichi al proprio

ruolo di soggetto responsabile anche se non unico della formazione ; alla scuola spetta il diritto dovere di discernere quelle forme di collaborazione compatibili con il proprio ruolo educativo.

Conclusione

Le varie esperienze di autoanalisi della scuola ideate e proposte da lodevoli iniziative provenienti dal basso (AVIMES. BILANCIO SOCIALE, MARCHIO SAPERI ecc) costituiscono una apprezzabile palestra di presa di coscienza e di accompagnamento verso quelle che sono e saranno le forme di rendicontazione ministeriale (RAV, Valutazione INVALSI) Le scuole che da tempo si cimentano in questo sforzo libero e volontario dichiarano di incontrare minori difficoltà nel redigere i documenti ministeriali rispetto a quelle che affrontano per la prima volta un percorso di autovalutazione e valutazione.

La pluralità di queste esperienze liberamente accettate dalle scuole avvia le stesse a rendersi conto della positività delle forme di rendicontazione. E' necessario che questa pluralità di iniziative abbia tempi distesi di sperimentazione senza fretta di addivenire a forme unificanti di rendicontazione.

E' comunque auspicabile che in tempi credibili, dopo le opportune sperimentazioni ,si addivenga ad un modello generalizzato di analisi, autovalutazione, valutazione e pubblicizzazione trasparente dei risultati.